

IN FIERA Da ieri mille brand e 400 buyer

Vicenza Oro, c'è luce «dopo anni micidiali»

Maria Elena Bonacini

●● Da ieri a martedì 13 in Fiera c'è VicenzaOro: mille brand espositori e oltre 400 buyer all'appuntamento mondiale del settore con tutte le novità. Ospiti due ministre, Bonetti e Stefani sul tema dei rincari energetici. Il salone della gioielleria riparte dopo «anni micidiali». E il presidente di Ieg, Cagnoni conferma: «Siamo pronti a investire sulle strutture». Dal canto suo il sindaco Rucco replica: «Da soci studiamo la fattibilità economica». **In Economia** pag.13

**Mille brand** in vetrina**L'apertura** L'inaugurazione di Vicenzaoro, l'appuntamento organizzato da Italian Exhibition Group COLORFOTO

VICENZAORO IN FIERA Mille brand espositori e oltre 400 buyer all'appuntamento di riferimento mondiale del settore

Riapre il salone della gioielleria «Anni micidiali, ma ripartiamo»

Il presidente di leg, Cagnoni:

«Pronti a investire sulle strutture»

Il sindaco Rucco: «Da soci stiamo studiando la fattibilità economica»

Maria Elena Bonacini

●● Un settore che cresce a due cifre e una grande voglia di continuare a farlo, dopo aver superato i due anni di Covid, ma anche bollette energetiche aumentate di oltre il 400% e una grande difficoltà nel reperire personale. È questo il quadro tracciato ieri dal palco dell'inaugurazione di Vicenzaoro, il salone internazionale che sarà aperto in Fiera fino a martedì. Un appuntamento che, come sottolineato dal presidente di leg Lorenzo Cagnoni, «è senza dubbio il punto di riferimento del settore orafa. Alle spalle abbiamo due anni e mezzo micidiali. Tuttavia abbiamo saputo organizzare una serie di comportamenti e attività che li hanno resi paradossalmente discretamente fortunati dal punto di vista

della crescita, dello sviluppo e dell'accreditamento in campo internazionale delle nostre fiere dell'oro».

Uno sviluppo importante sul quale leg è pronta a investire, come testimonia il piano strategico 2022-2027. «Questi investimenti ricadranno sui prodotti e sulle strutture fisiche di Rimini e Vicenza, perché riteniamo le fiere dell'oro come elemento centrale della nostra previsione programmatica». Investimenti sui quali si è soffermata anche il sindaco e presidente della Provincia Francesco Rucco, parlando anche per la Camera di commercio, per la quale era presente il presidente Giorgio Xoccatto. «Sul piano degli investimenti i soci devono avere un ruolo di supporto a leg, ci siamo già impegnati in questa direzione e stiamo cercando solo di capire la fattibilità economico-finanziaria, perché un ente pubblico deve coinvolge-

re anche enti di controllo».

La sua vicepresidente, Maria Cristina Franco, ha ricordato il ruolo delle donne «che nel settore hanno portato il loro impegno e hanno sofferto nel momento di crisi. Spero che la ripresa porti occupazione anche a loro e con la presidente di Federafi Claudia Piassero lavorerò sul piano della formazione». Un tema che a quest'ultima sta particolarmente a cuore e che è stato uno dei punti su cui si è soffermata, ricordando l'impegno dell'associazione nel far comunicare scuole e aziende, ma anche la necessità di migliorare la reputazione del settore. Tra le tematiche toccate dalla presidente anche il caro energia. «A marzo c'era timore, ma il trend di crescita è continuato - sottolinea - Da un'indagine del distretto di Arezzo, però, la bolletta media in sette mesi è aumentata del 485% per l'energia e del

400% per il gas e questo impatta sulla competitività, perché c'è differenza sugli approvvigionamenti tra l'Italia e gli altri paesi. Serve un intervento urgente da parte del governo e dell'Europa, per stabilizzare la situazione ed evitare che si creino danni gravi». Altra questione, l'internazionalizzazione: bisogna puntare sul made in Italy, «affermando per moda e agroalimentare, ma claudicante nel gioiello». Punto su cui sta lavorando Ice, come ricordato dal direttore Roberto Luongo, che ha sottolineato l'importanza di Vicenza «che vogliamo diventi sempre più la piattaforma mondiale del settore orafa». Roberto Marcatto, assessore veneto allo sviluppo economico, ha lanciato un appello: «Il Veneto è la locomotiva d'Italia, vogliamo che siano riconosciuti i nostri bisogni, senza dover sempre chiedere con il cappello in mano». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

